

REPLICA
AL « MESSAGGERO »

Qualunquismo sulla Regione

LA POLEMICA sulla Regione laziale ha reso sincero il *Messaggero*: bella e commendevole cosa, ma al quanto imprudente. Perché, in questo slancio di sincerità, il giornale del Perrone ha dimenticato la sua veste inappuntabilmente «democratica», rispettosa delle forme e delle belle maniere. Il caporoccia con cui Cesare Zappulli replica al nostro precedente articolo sull'Ente Regione è — come dispiega — una incorta manifestazione di qualunque-

Il consiglio provinciale di Roma ha approvato con 33 voti contro 7 un o.d.g. per la sollecita attuazione delle Regioni? Oh, scrive Zappulli, questo voto è stato « un gesto di semplice e innocua compiacenza: poiché tutto sommato — devono aver pensato i consiglieri DC, PSDI, PRI che hanno associato il loro suffragio ai comunisti e ai socialisti in favore della Regione — auspicare o non auspicare l'istituzione dell'Ente è cosa che lascia il tempo che trova, perché perdere tempo in una discussione lunga e superflua ». Un voto, aggiunge Zappulli, non fa nulla a nessuno.

Qui il quotidiano dei « benpensanti » si assume la responsabilità di affidare una patente di cinismo politico ai consiglieri provinciali democristiani, socialdemocratici, repubblicani. La risposta — a questo punto — dovrebbe venire proprio da loro, e sarà interessante conoscere, almeno, quello dei repubblicani. Ma è già chiaro fin d'ora il cinismo politico del *Messaggero*.

Tutto il discorso — che potrebbe e dovrebbe essere serio — sulla necessità o meno della Regione e del piano di sviluppo economico seade così a livelli deplorevoli. Quale le obiezioni di Zappulli? Ecco: l'assemblea regionale sarebbe « stipendiata », gli assessori « stipendiati e onorari », gli uffici « non partoriscono che pratiche e stipendi », il solo effetto della Regione sarebbe « un bel'appauro burocratico » che graverebbe sul solito contribuente, eccetera eccetera. Qualunquismo di bassa lega.

Veniamo alla sostanza. Vuol decidersi, Zappulli, a prendere in considerazione il costo sociale dell'attuale marasma economico, dell'attuale « libero gioco delle forze ? Ecco che cos'è davvero troppo caro! L'hanno totale di vasta plaga che potrebbero pur dare produzione e ricchezza, le centinaia di miliardi rubati alla collettività con la speculazione sulle aree; la perdita secca dell'emigrazione; la rapina compiuta dalle posizioni di monopolio (nelle fonti di energia, nei servizi pubblici, nei prodotti destinati all'agricoltura, nei macchinari, nel commercio all'ingrosso) ai danni dei consumatori, degli utenti, dei piccoli produttori; l'irrazionalità degli insediamenti industriali; la congestione e la disorganicità dei servizi. Tutto questo costa troppo a Roma e al Lazio, è questo costo che bisogna ridurre ed evitare.

Crede di fare dell'ironia, il caporoccia del *Messaggero*, dicendo che i comunisti vogliono che si « selvaglia » se si debbono pasciare pecore o capre; se si debbono fabbricare quartieri di abitazione o case del popolo; se una mucca per essere rispettabile debba dare mille o due mila litri di latte l'anno». Quel che sappiamo per certo, è che in questo Lazio dove — secondo il *Messaggero* — non occorre pianificazione dal basso e non occorre un Ente democratico di direzione e di controllo, la crisi agricola investe la maggior parte del territorio (ivi compreso l'allevamento di pecore, capre e mucche), i quartieri di abitazione si ammucchiano seppellendo ogni filo di verde e imponendo fitti proibiti ai cesti popolari, manca ogni coordinamento tra città e campagna, tra industria e agricoltura, e quel che prospera sono solo i conti in banca dei re del pediluca e delle medicine, degli agrari e degli intrallazzatori.

Zappulli ci risponderà che anche lui è per un « programma ». Ma il risultato dell'istituto regionale indica assai chiaramente quale programma vuole e quale programma non vuole la grande borghesia romana che ha nel *Messaggero* il suo portavoce. Quale dovrebbe essere lo strumento di elaborazione e di attuazione del piano di sviluppo economico? Forse i comunisti di Esperia di Pella? Oppure quei consorzi nei quali i monopoli sono così bravi a infilarsi per fare poi il bello e il cattivo tempo? Oppure, direttamente, gli uffici governativi centrali? Proprio perché il piano di sviluppo non dev'essere un fatto burocratico, ma deve derivare da precise scelte politiche ed economiche, e deve colpire parecchi interessi costituiti, solo la creazione dell'Ente regione può dare garanzie concrete. Ciò che, appunto, con buona pace del *Messaggero*, una larga maggioranza del Consiglio provinciale di Roma ha esplicitamente affermato.

L. Pa.

Dalla mezzanotte di oggi

Bloccati per 24 ore i trasporti pubblici

Tram, autobus, filobus convogli del Metrò e della ferrovia Roma Nord torneranno a funzionare domani notte

Questa sera comincerà — cioè in tutta la nostra città d'Italia — lo sciopero degli autotreni ferroviari convogliati dai sindacati nazionali della CGIL, CISL e Cisl, dopo la rotura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tutti i servizi ATAC STEPER e della Roma Nord si fermeranno questa notte. Domani il lavoro sarà ripreso con il servizio notturno.

Le trattative sono state interrotte il giorno 19 dopo oltre sei mesi di riunioni. I rappresentanti delle aziende, infatti, oltre a rimanere fermi sulla richiesta offerta di un miglioramento del salario del 3 per cento, continuando all'abbandono da parte dei sindacati di tutte le altre richieste avanzate (come 14 mensilità, ufficiozione degli scatti di anzianità, intervento del sindacato in materia di assunzioni e promozioni, formazione dei turni, piani di ammodernamento). Di conseguenza i rappresentanti del lavoro non rimaneva altra iniziativa che lo sciopero.

I sindacati provinciali dei trambvieri, per lo sciopero, hanno reso note le seguenti motivazioni: tutti i servizi pubblici, extra urbani, ferrovie, autostrade, metropolitana, della ATAC della STEPER e della Roma-Nord resteranno bloccati per l'intera giornata di domani, martedì 24 luglio.

Il personale operato dalla ATAC della STEPER e della Roma-Nord, che presta servizio la notte, non si recherà al lavoro questa sera e riprenderà servizio domani sera, quello che presta servizio di giorno (materna e pomeriggio) effettuato lo sciopero domani. Gli scioperi dalle 7 alle 23 di domani.

Per la STEPER — ferma restando le altre modalità — i cassieri (ex di linea), gli addetti alla distribuzione dei carabinieri, alle linee aeree, alle sostituzioni ed ai vari servizi di piazza, cominceranno lo sciopero subito dopo il rientro dell'ultima vettura del servizio di oggi e riprenderanno il lavoro con il primo turno di notte.

Dallo sciopero sono esclusi portieri, guardiani, il personale addetto agli imbutitori delle casse soccorso, gli addetti ai centralini telefonici e ai servizi delle colonie murine.

I passanti quasi non ci credevano...

Nudismo notturno al Tritone: due Adami e due Eve a spasso

I quattro allegri stranieri sono fuggiti in casa all'arrivo della polizia - Bloccato il traffico - Paglietta, cilindro e asciugamani

Nudismo notturno in via Barberini, a pochi metri dal Tritone, due giovani coppe di stranieri se ne sono uscite come Adamo ed Eva per strada e sono state fatte clamorose notizie, e incendi di decine di passanti. Un breve il traffico si è bloccato e gli « eccentrici » turisti hanno tenuta della festa anche nelle piazze, con il suo accapponiamento della platea fino all'arrivo della polizia, che li ha costretti a tornare precipitosamente in casa.

Il fatto, incredibile, è accaduto verso Funa e Mezza Della Porta di via Barberini. Non usciranno storie niente di strano, strane tipiche probabilmente americane. Loro, di norma, facevano nella mostra della loro amicizia, prestanza, fune era « coperto » soltanto da una paghetta. Salito da un lucido cilindro. Per il resto, niente. Loro, le donne, erano fisicamente apprezzabili, a quanto hanno poteramente alcuni eccezionali testimoni. Portavano un lenzuolo bianco e un paio di calzini neri, uno di gomma, l'altro di plastica.

Allo scoppio del fuoco ed è stato avvertito il posto di pubblica sicurezza del quartiere. I vigili sono riusciti ad abbattere la porta ed a ridurre il rovere giovane all'impotenza.

Lo hanno rinchiuso alla polizia.

Il giorno

Oggi, lunedì 21 luglio 1961 - Omeostatico - Cristina

Sempre aperta la vertenza dei dipendenti comunali

Sta per riprendere la lotta dei comunali? A questa domanda può rispondere soltanto il commissario prefettizio D'Anna, il quale è stato definitivamente informato della questione che sta alla base della lotta inasprita durante la gestione provvisoria della Giunta Ciocetti.

Per stasera alle ore 18 in piazza S.S. Giovanni e Paolo i dipendenti del Comune si riuniranno in assemblea generale per decidere le eventuali azioni sindacali da condurre, se il commissario non risolverà rapidamente la vertenza che aveva visto già uno scoppio nei giorni del 23-24 giugno. L'imobilismo che ha caratterizzato per mesi e mesi la vita della denudata giunta d.c. non poteva non ripercuotere negativamente anche a danno dei dipendenti capitalisti, i quali sono costretti a lamentare situazioni pesantissime e carenze di varia natura. Ma la ragione di fondo che ha costretto a porsi in agitazione e in lotta è che per 5 anni, le amministrazioni rette dalla Cgil hanno pagato il lavoro straordinario con tariffe inferiori a quelle per il lavoro ordinario.

Oltre a danneggiare finanziariamente i propri dipenduti, gli hanno palesemente violato la legge, che consente il principio per cui le retribuzioni per il lavoro straordinario debbono essere maggiorate rispetto a quelle per il lavoro ordinario.

I sindacati rilevarono e denunciarono l'errore di caleolo commesso dal Comune a danno dei lavoratori, e nel corso di lungheggianti trattative, hanno chiesto che si ponesse fine all'eriore, risarcendo la somma non corrisposta nel corso dei 5 anni. Chiesero anche la revisione di tutti i servizi di gestione dei dipendenti, addetti ai servizi di pulizia, sostituzioni, ecc.

Ora la Giunta Ciocetti — sempre con gli stessi mezzi — ha deciso di non accettare le rivendicazioni dei dipendenti, addetti ai servizi di pulizia, sostituzioni, ecc.

La nuova disarresta è accaduta poco dopo le 11.30, nello specchio di mare davanti allo stabilimento « La Conchiglia ». Lo studente Cormaggi era giunto a Ostia già da un'ora con il familiare, il padre Filadelfio, la madre Maria Buonanno, la sorella Alfina e alcuni amici. Anche ieri, come nelle precedenti domeniche, avrebbe voluto fare il bagno e spingersi al largo con piume, maschera e fiocle nella speranza di poter catturare qualche preda e ad un tempo far vedere ai genitori

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano che scherzasse stava invece annegando.

Quando se ne sono resi conto

di essere un nutore protetto.

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salvare il padre.

La madre Poi con un tubo di ferro si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a un centinaio di metri dalla riva.

Quindi è successo il dramma: il giovane « sub » è stato visto comparsa e riattraverso. I suoi genitori eredevoano